ALLEGATO 2: STRATEGIE DEL COMUNE

PROGETTO PILOTA DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEL BORGO STORICO DELLE TERME DI RECOARO PNRR M1C3 - INTERVENTO 2.1 – ATTRATTIVITÁ DEI BORGHI – LINEA A PROGETTI PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DI UN BORGO A RISCHIO ABBANDONO O ABBANDONATO
CUP D75J22000000001

AZIONE 4 – FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITA' DI IMPRESA E ATTIVARE NUOVA OCCUPAZIONE
INTERVENTO 4.2 – CONTRIBUTI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI IMPRESE A SUPPORTO DELLA RIGENERAZIONE ECONOMICA DEL BORGO

A. Motivazione della proposta progettuale

La proposta di avviare un'azione all'interno del borgo per favorire l'insediamento di attività di impresa, nell'ambito culturale, del turismo, del commercio e dell'artigianato, favorendo nel contempo la creazione di nuove opportunità occupazionali, nasce dalla consapevolezza che dare nuova vitalità al borgo assume un significato altamente strategico ai fini della coesione e dello sviluppo dell'intero territorio comunale di Recoaro Terme.

Recoaro Terme è un comune Veneto, di media montagna, collocato a nord ovest della provincia di Vicenza, nell'alta valle dell'Agno, con una estensione di 60 kmq, e un dislivello altimetrico che varia dai 450 mt. slm ai quasi 2000 mt. slm delle cime rocciose del gruppo delle Piccole Dolomiti. La popolazione al 31/12/2024 contava di 5.834 abitanti (di cui il 3% di origine straniera), con una perdita percentuale di poco inferiore al 20% rispetto ad inizio secolo. Il centro del paese si trova in un fondovalle e questa posizione favorisce un isolamento di tipo sociale e culturale. Recoaro Terme presenta problemi che sono tipici dei comuni montani: spopolamento progressivo (la riduzione è di 1/5 negli ultimi 25 anni, pari a 1.400 unità circa, dato molto peggiore della media degli altri Comuni vicentini per lo stesso periodo),

invecchiamento della popolazione (età da 65 anni ed oltre: 1816 residenti, oltre il 30% della popolazione residente; bilancio demografico del 2024: 26 nascite e 75 morti), degrado ambientale per abbandono, difficoltà di accesso ad alcuni servizi di prevenzione da parte della popolazione locale.

Nella tabella di seguito riportata, la fotografia della situazione demografica al 31/12/2024: Distribuzione della popolazione:

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 14	286	236	522
15 – 29	401	426	827
30 – 64	1381	1288	2669
65 e oltre	838	978	1816
TOTALE	**2906**	**2928**	**5834**

Di cui stranieri:

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 14	6	11	17
15 – 29	15	13	28
30 – 64	45	68	113
65 e oltre	4	12	16
TOTALE	**70**	**104**	**174**

La tragica esperienza dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ha aggravato delle condizioni di disagio, fragilità, dispersione scolastica e abbandono del territorio, nonché favorito un aumento di nuove povertà emergenti. Si aggiungono i disagi e la difficoltà di dare risposte adeguate e tempestive anche alle fasce giovani della popolazione: manca sul territorio di Recoaro un Consultorio Familiare e quello di zona non sarà in grado di offrire l'attività psicologica per completa mancanza di psicologi; non verrà attivato lo Spazio Giovani presso i Consultori a causa della carenza di risorse adeguate; per tutto il Distretto sarà a disposizione un solo NPI (Neuropsichiatra Infantile) che svolge l'attività per sole 20 ore alla settimana e ad oggi il comune è scoperto anche della presenza di un pediatra. Anche la progressiva diminuzione di parroci attivi (oggi 1 solo) contribuisce ad un clima di pessimismo e disgregazione che pervade la comunità, generato soprattutto dalla consapevolezza della decadenza delle famose Fonti Centrali e periferiche, principale attrattiva turistica che apriva il territorio recoarese allo scambio con persone che venivano da fuori per i soggiorni termali, offrendo prospettive di lavoro e alla tenuta economica del Comune. La conseguente perdita di notorietà del borgo e delle presenze turistiche stagionali, oggi assestate attorno a sole 13 mila presenze annue, hanno contribuito, inoltre, ad un progressivo abbandono degli edifici di pregio e degli spazi pubblici, con conseguente perdita di attrattività e vocazione turistica, oggi poco integrate e con potenzialità inespresse, nonché dell'offerta socio-culturale per l'inadeguatezza degli spazi e dei servizi offerti. Questo permette di capire, inoltre, come il Comune non riesca più a trattenere i turisti per un numero di giorni sufficiente al sostentamento di un'economia a base turistica.

L'area del borgo, che si identifica sostanzialmente con il centro storico del paese e con il complesso termale, ha conosciuto a partire dall'inizio del nuovo millennio un processo di profonda trasformazione, sotto la spinta di importanti fattori quali:

♣ il declino della vocazione commerciale, conseguente alla chiusura di numerose attività (negozi, alberghi, bar) che dal secondo dopoguerra avevano caratterizzato porzioni, spesso consistenti, del tessuto urbano locale; il progressivo venir meno di queste attività ha segnato il lento e inesorabile declino del borgo, che ha avuto come inevitabile conseguenza lo spopolamento dell'area oggetto di analisi, con deprezzamento del valore immobiliare degli edifici;

♣ la chiusura delle attività commerciali ha fatto perdere a quest'area del paese le funzioni di socialità e di servizio che le erano più connaturate, riducendo in maniera significativa la presenza dei turisti, riducendo altresì la presenza dei cittadini nei maggiori luoghi di aggregazione del borgo, e facendo perdere anche le interferenze più "pesanti" tra le esigenze della vita quotidiana dei residenti, da una parte, ed i bisogni dell'economia, dall'altra;

♣ il declino non è stato sostituto dall'introduzione di funzioni terziarie e direzionali più avanzate e più diffuse, ma al contrario ha ampliato il senso di abbandono degli spazi;

La trasformazione che l'area ha subito negli ultimi anni ha determinato, da un lato, l'esigenza di ripensare gli spazi con la correlata domanda di attrezzature e servizi, e, dall'altro, la necessità di promuovere politiche per la rivitalizzazione del borgo, considerando le risorse dedicate a tali ambiti quali investimenti indispensabili per la società, connessi ad un nuovo, corretto ed efficiente impiego di tutte le potenzialità e tutte le risorse (umane e strumentali) presenti nel sistema locale.

In questo quadro, l'Amministrazione locale si è posta l'obiettivo di agire in maniera incisiva per promuovere e orientare la trasformazione del borgo nella direzione di uno sviluppo armonico e bilanciato, costruendo una molteplicità di percorsi e di iniziative finalizzate a modificare "positivamente" i tratti essenziali della comunità residente, e favorendo l'insediamento di nuove attività di impresa in grado di attivare nuova occupazione, e individuando altresì strumenti capaci di favorire il ripopolamento del borgo.

Gli interventi che prevedono il riconoscimento di contributi per la creazione e lo sviluppo di imprese a supporto della rigenerazione economica del borgo, si ricollegano strettamente anche ai progetti finalizzati al recupero del patrimonio immobiliare che insiste sul borgo, come base e strumento di innesco di una politica mirata alla rigenerazione culturale e sociale.

Attualmente l'area oggetto di intervento presenta una forte connotazione di centro storico urbano, contraddistinta da un'elevata presenza di elementi architettonici di pregio, caratterizzanti lo stile Liberty minore del primo Novecento. Il recente rifacimento di via Lelia, l'asse viario centrale del borgo, ha favorito l'accessibilità allo stesso, mentre i tentativi sperimentali avviati dall'Amministrazione (introduzione parziale della zona ZTL) in linea anche con l'affermarsi in generale di un'attenzione specifica per la valorizzazione delle risorse culturali e architettoniche presenti con il vincolo imprescindibile di conservare, tutelare e mantenere questi "beni" in un'ottica di sostenibilità, non hanno ottenuto, da parte dei residenti un feed

back apprezzabile, facendo in realtà prevalere ancora la vecchia mentalità che vuole che l'accessibilità ai luoghi del commercio sia strettamente connessa con la contestuale presenza in prossimità dell'esercizio, del parcheggio per le auto.

Di seguito si riporta una tabella di indicatori socio economici che rivelano il profilo di comunità dell'area su cui si intende operare. La tabella riporta una serie di indicatori economici, ognuno dei quali è parametrato sul valore dell'area del borgo rispetto alla cittadina di Recoaro Terme. Le due colonne successive esprimono il valore percentuale del borgo sul contesto cittadino.

Ambito di indagine	Valore area del borgo	Valore comune di Recoaro Terme	Valore % su totale area del borgo	Valore % Borgo/Recoaro	Fonte
Attività economiche attive	77	354	100	21,75	Parix – banca dati Regione Veneto
Numero unità immobiliari	419	4831	100	8,67	Halley e Dedagroup demografici CIW tributi
Numero unità immobiliari sfitte	190	2121	100	8.96	Halley e Dedagroup demografici CIW tributi

B. L'intervento per favorire la creazione e lo sviluppo di imprese a supporto della rigenerazione economica del borgo.

Nelle condizioni socioeconomiche sopra delineate, le azioni ipotizzate all'interno dell'area del borgo, e più in generale all'interno dell'ambito del territorio comunale, rivestono un ruolo strategicamente fondamentale, poiché vanno ad incidere su una zona oggetto di importanti interventi di riqualificazione tesi al rilancio delle attività commerciali, agroalimentari e artigianali, e con un buon potenziale di rigenerazione turistica dato dalla presenza non solo del compendio termale (oggetto di intervento di recupero), ma più in generale di un patrimonio ambientale di grande pregio e interesse naturalistico, al fine di restituire questa parte della città alla collettività dei residenti, a migliorare le condizioni di vivibilità, e costruire una nuova vocazione economica e nuove opportunità di lavoro nell'area.

Le attività che maggiormente si ritiene possano corrispondere a questo rilancio socio-economico del borgo sono quelle legate ai servizi alla persona, in particolare negozi di vicinato per la vendita di generi alimentari (macellerie/pescherie/orto-frutta/drogherie/pani-fici/pastifici/pasticcerie/latte e suoi derivati/miele e suoi derivati); negozi al dettaglio per la vendita di computer, telefonia, elettrodomestici; negozi per la vendita di articoli igienico-sanitari; negozi al dettaglio per la vendita di alimenti per animali domestici; negozi al dettaglio per la vendita di abbigliamento in genere e articoli sportivi e per il tempo libero, per il noleggio di attrezzature sportive; palestre per lo svolgimento di attività sportive, negozi di barberia, acconciatore/parrucchiere, estetista; negozi artigianali per il riciclo, la riparazione e il riuso dei materiali; strutture ricettive tipo bed and breakfast.

C. La strategia del progetto.

La strategia del progetto pilota persegue, pertanto, quanto in estrema sintesi è riassunto nel titolo dello stesso ed è concentrata, su obiettivi concreti volti a:
- rafforzare l'attrattività turistica, innovare e qualificare l'offerta grazie agli investimenti nel tessuto turistico che porterà all'ammodernamento e alla riqualificazione del compendio termale, interventi sugli edifici liberty del Borgo per la riaffermazione di Recoaro come polo di attrattività architettonica e culturale, inserimento delle Piccole Dolomiti tra le mete del turismo montano sostenibile, l'arresto e l'inversione del trend di declino demografico.

Gli interventi suddetti mirano a stimolare l'economia locale, generando un circuito virtuoso che coinvolge tutti gli attori socio-economici del paese, favorendo nuova occupazione e la promozione di attività commerciali del borgo.
La riqualificazione del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riapertura e l'ampliamento dell'offerta termale, unite alla riattivazione del capitale umane e del tessuto economico locale, forniranno gli strumenti per rispondere in maniera concreta alle necessità del contesto e attivare in forma stabile e duratura nel tempo percorsi imprenditoriali e culturali virtuosi.

Il complesso di iniziative esposte, unite agli interventi su alcuni percorsi di interesse storico-culturale e naturalistico collaterali e già in programma, saranno in grado di restituire al borgo di Recoaro Terme una forte attrattività, ampliando notevolmente il target e ampliando l'offerta turistica a 360°: sportivi, appassionati della montagna, famiglie con bambini in cerca di un ambiente accogliente e in cui sia possibile svolgere molte attività outdoor, intellettuali e artisti, over 65 e persone affette da diverse patologie (in particolare la cura della psoriasi che da sola, una volta convenzionata con l'ULSS, garantirà un bacino d'utenza stabile al comparto termale). Il grande pregio ambientale delle Piccole Dolomiti, oggi apprezzato quasi esclusivamente da escursionisti giornalieri, potrà entrare a pieno titolo in una proposta turistica integrata in grado di proporre soggiorni più lunghi grazie alla gamma di nuovi servizi. L'aumento dei flussi sarà in grado di generare nuove possibilità di insediamento di attività di impresa, del commercio, dell'artigianato e dell'agroalimentare. La possibilità di occupazione qualificata offerta dal compendio termale, dal Caffè culturale e dalle nuove imprese andrà nella direzione di incentivare nuova residenzialità e contrastare il fenomeno dello spopolamento. La nuova residenzialità stabile e temporanea, generando un indotto garantito e costante, sarà in grado di mantenere sul territorio nel lungo periodo risorse umane e capitali.

Recoaro Terme, 20/03/2025